

ECONOMIA & LAVORO

MPrenderà ufficialmente il via il prossimo 20 giugno la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici che interessa 1 milione e 600mila lavoratori. La piattaforma rivendicativa è stata approvata con un referendum ottenendo consensi superiori all'88%



NEL 2006 TOYOTA SUPERA GENERAL MOTORS

Nel 2006 Toyota ha sorpassato nella classifica dei maggiori produttori automobilistici mondiali la General Motors, vendendo 8,81 milioni di veicoli contro 8,68 milioni della rivale di Detroit. In Borsa Toyota capitalizza circa 224 miliardi di dollari contro i 18 miliardi di General Motors. Nell'ultimo anno fiscale Toyota ha registrato un utile netto di 14 miliardi di dollari Usa contro perdite pari a 1,98 miliardi per la casa di Detroit.

LA FORD PUNTA A VENDERE I MARCHI JAGUAR E LAND ROVER

I sindacati metalmeccanici britannici sono preoccupati per il futuro di Jaguar e Land Rover: temono che la Ford ceda le due celebri case automobilistiche ad un fondo di investimento. L'allarme è scattato dopo che la Ford ha informato i parlamentari del Regno Unito dell'intenzione di mettere in vendita la Jaguar (comprata nel 1989) e la Land Rover (acquisita nel 2000). Con l'operazione Ford sta tentando di tornare all'utile dopo la perdita da 12,6 miliardi di dollari dello scorso anno.

In piazza la protesta dei pensionati

Grandi manifestazioni in tutta Italia. Momenti di tensione con la polizia a Roma



Manifestazioni dei pensionati, a Bologna a sinistra e sotto, chiedono a Paolo Schioppa «la pillola» in dialetto bolognese, a Roma con le forze dell'ordine a Napoli

di Felicia Masocco / Roma

RISCONTRI Ci sono, sono tanti, hanno difficoltà a sbarcare il lunario e sono stufo di aspettare risposte. Gli anziani che ieri si sono presi le piazze italiane, 200 mila per i sindacati, hanno mandato un messaggio al governo: i loro redditi non bastano a vivere dignitosamente, le pensioni sono da rivalutare. E si deve porre mano all'emergenza delle persone non autosufficienti, quasi tre milioni, lasciate a carico delle famiglie o abbandonate alla loro soli-

tudine. Due questioni che hanno idealmente unito il paese, da Palermo a Torino, da Cagliari a L'Aquila con decine di cortei e presidi al seguito di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil con l'obiettivo di scuotere la politica, spesso distratta, e ottenere riscontri. Sono 16,5 milioni i pensionati italiani, uno su quattro prende meno di 500 euro al mese, un terzo tra i 500 e i mille. Si comprendono i carrelli della spesa vuoti portati in sfilata.

I manifestanti romani avrebbero voluto gridarlo sotto le finestre di Palazzo Chigi. Non solo non gli è stato permesso, ma il rigore usato dalle forze dell'ordine nel tentare di impedire che avvenisse è sembrato degno di migliori cause. Va detto subito che non c'è stata alcuna carica, alcun contatto fisico (e ci mancherebbe). Ma non è andata giù la durezza con cui i pensionati sono stati fatti defluire da piazza Santi Apostoli, sede del raduno romano. Praticamente uno a uno con l'obbligo di togliersi i berretti (con la canicola non è sembrata una richiesta intelligente) e lasciare ogni altro oggetto, ombrelli, cartelli, bandiere, che per «le insegne» sindacali avrebbe potuto dar adito a un corteo non autorizzato, fino a piazza Montecitorio per giunta. Proteste, battibecchi e sconcerto di chi, a sessant'anni e

passa, ha scoperto di poter sembrare un sovversivo. Non più di duecento persone sono riuscite comunque a guadagnare Galleria Colonna, davanti a Palazzo Chigi, tenuti severamente a bada dalla polizia che ha identificato chi tentava di smarcarsi. «Atteggiamento inspiegabile, protesteremo con il ministro Amato», tuona il leader della Cisl Raffaele Bonanni che riferisce di «capannelli di manifestanti dispersi dalla polizia». «Sono state violate libertà elementari, un comportamento inqualificabile verso persone anziane che non facevano altro che protestare quando invece si tollerano gli ultras negli stadi e i black-bloc». «Episodi di lieve entità dovuti a eccesso di zelo», dirà nel pomeriggio la questura di Roma al termine di un colloquio con gli esponenti sindacali romani.

Episodi che nulla tolgono al peso politico della giornata di lotta che a tre giorni dal vertice sul Dpef è per Guglielmo Epifani «un segnale esplicito che il sindacato manda al governo perché orienti il confronto in questa direzione» e cioè «deve servire a dare risposte a lavoratori precari e pensionati». «A questo punto - aggiunge la leader di Spi-Cgil, Betty Leone - c'è solo da augurarsi che il governo dia assicurazioni sulle due questioni poste», sulle pensioni «non basta - per la sindacalista - l'aumento delle più basse, occorre un meccanismo strutturale per contrastare l'erosione del potere d'acquisto». La rivalutazione «deve partire da quelle più basse e da quelle da contribuire», chiosa Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. Sicuramente, deve partire.

L'analisi

Le pantere grigie non sono black bloc

Bruno Ugolini

Sono mesi e mesi che si parla di pensioni. Sono mesi e mesi che il governo è tra due fuochi. Quello d'illustri commentatori che, in nome di un presunto rinnovamento, chiedono, in sostanza, di tagliare le spese per le voci previdenziali. E quello del mondo del lavoro che reclama interventi di carattere opposto. E, infine, sono mesi e mesi che numerosi esponenti del governo di centrosinistra dichiarano di voler utilizzare il surplus d'entrate (ovverossia il «tesoretto») proprio per rispondere alle richieste sindacali. Ecco, la giornata di ieri, con le piazze di tutta Italia occupate da quelle che negli Stati Uniti chiamano «pantere grigie», ha voluto in qualche modo reclamare una scelta definitiva. Una trattativa, insomma, che metta il punto a tale infinita odissea.

Quelle centinaia di migliaia di donne e d'uomini scesi in piazza rappresentano, come ha sottolineato il presidente della Repubblica, un prezioso punto di riferimento per l'intera società, una «grande risorsa del paese». Non sono una massa di ferriveccchi da lasciar macerare. L'Istat è stata l'ultima a documentare le loro condizioni: uno su quattro percepisce un trattamento inferiore ai 500 euro al mese, il 31 per cento ha una pensione compresa tra 500 e 1.000 euro, il 23 per cento un importo compreso tra 1.000 e 1.500 euro, il restante 22 per cento supera i 1.500 euro mensili. Quello che s'intende ottenere è un meccanismo non estemporaneo, capace di impedire che quei spesso miseri assegni che gli anziani vanno ogni mese a ritirare alle poste risulti via via con un potere d'acquisto ridotto. Un capitolo a parte riguarda poi il fondo per i non autosufficienti. Erano stati stanziati 100 milioni di euro, ora divenuti 70 perché 30 sono stati utilizzati per ripianare i debiti della sanità. Resta una cifra misera, a disposizione di masse d'anziani che hanno bisogno di sostegni. Ma il capitolo pensioni e la prossima trattativa investono poi altri nodi, come quello del futuro previdenziale di molti giovani precari che registrano periodi di mancanza di lavoro e quindi di contributi. Appare però inaccettabile il tentativo di chi contrappone la condizione umiliante di queste ragazze e questi ragazzi a quella delle «pantere grigie». Come se l'unica strada possibile e «moderna» fosse quella di lasciar depauperare i regimi previdenziali dei primi per poter venire incontro alle esigenze dei secondi. La cui presenza è magari magnificata come esigenza insopprimibile della società flessibile.

Tutti temi sottolineati da quella che è stata una giornata di sdegno civile, senza incidenti. Anche se per qualche istante le cronache hanno registrato un assurdo, estemporaneo intervento delle forze dell'ordine, nel centro di Roma. Un episodio che è bastato per scatenare gli esponenti del centrodestra fino ad ieri nemici giurati dei pensionati, come hanno dimostrato nei loro anni di governo, e improvvisamente trasformati in paladini del sindacato. Certo quei gruppi di settantenni rigorosamente fermati, con i loro innocenti vessilli sindacali, sono stati scambiati forse per pericolosi Black Bloc. Un malinteso? Un qui pro quo? Un rigore eccessivo? Certo molti dei manifestanti, per brevi attimi, si saranno sentiti ringiovanire: un ritorno a tempi lontani, quando la polizia di Scelba assaliva i cortei operai. Ma è stato un incubo subito dissolto.

È inaccettabile contrapporre la condizione dei giovani precari con quella degli anziani

«Un patto di legislatura per chi sta peggio»

Fassino chiede al governo di ascoltare le richieste dei pensionati

/ Roma

RISORSE L'Unione si schiera con i pensionati, parte del «tesoretto» sarà destinata a loro. La linea annunciata da tempo da Romano Prodi ieri ha trovato

conferma nelle parole di Fassino, dei ministri Damiano, Bersani, Bindi, Ferrero. I distinguo non mancano, ma almeno su questo ci sono convergenze. È infatti «doveroso riconoscere e

valorizzare questa grande risorsa del paese», afferma il Capo dello Stato a proposito degli anziani. Si potrebbe iniziare dai temi posti dalla mobilitazione. «È uno dei passi fondamentali per riconoscere il diritto alla dignità delle persone anziane», dice il segretario Ds, «innalzare il livello delle pensioni da lavoro, partendo dalle più basse». Fassino prospetta un «patto di legislatura» con il coinvolgimento dei sindacati dei pensionati. Se ne parlerà venerdì, al tavolo di concertazione, «è uno dei punti fon-

damentali, una priorità per il governo», assicura il ministro Cesare Damiano ricordando l'arresto, negli ultimi anni, delle condizioni di vita dei pensionati. Sulla stessa linea il collega allo Sviluppo economico, «sappiamo di dover questa volta cominciare a rispondere ai più acuti bisogni sociali», ha spiegato Pierluigi Bersani, sarà «il titolo» di Dpef e finanziaria. Pensioni e non autosufficienza, «le risorse del tesoretto devono essere usate per rispondere a queste domande», incalza il ministro Paolo Ferrero. E nei prossimi giorni Rosy Bindi incontrerà i

sindacati proprio per discutere di pensioni e non autosufficienza. Il ministro della Famiglia esprime rammarico per quanto accaduto a Roma e solidarietà ai manifestanti. Con lei molti altri. Parla di atteggiamento «inspiegabilmente aggressivo» delle forze dell'ordine, la capogruppo di Sd alla Camera, Titti Di Salvo. «Indignata» Manuela Palmieri capogruppo Verdi-Pdci al Senato. «Il governo chieda scusa con i fatti - dice il deputato Prc Pietro Folena - abolisca lo scalone e smetta di parlare di riforme penalizzanti».

fe.m.

AVVISO DI PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA
Consiag Servizi S.r.l., Via U. Panziera n. 16 Prato - tel. 0574/872 - fax n. 0574/872547 - indice una procedura ristretta accelerata per l'appalto del servizio di pulizia ordinario e straordinario degli immobili di proprietà ed in uso al Comune di Prato. Importo a base di appalto € 1.661.270,52. Durata 48 mesi. L'opera è finanziata con mezzi di bilancio di Consiag Servizi S.r.l. - Categoria 14, codice CIG 0043127585. La dichiarazione sostitutiva, potrà essere predisposta come da modello allegato al bando e al disciplinare di gara, i quali saranno reperibili sul sito Internet <http://www.consiag.it>, e presentata entro le ore 12,30 del giorno 2 Luglio 2007. Responsabile Unico del Procedimento Sig.ra Maria Tripoli n.tel. 0574/872547. Il presente avviso è pubblicato sulla G. U. n. 67 serie V° dell'11.06.07.
L'Amministratore Unico di Consiag Servizi S.r.l. Paolo Abati

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA PRIMO MAGGIO
P. IVA: 02548790019
Albo Nazionale Cooperative n. A112594
Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci
È indetta in prima convocazione, per il giorno 27 giugno 2007 alle ore 18,00, ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 28 giugno 2007 alle ore 21,00 presso la sede sociale in Pinerolo Via San Giuseppe n. 21, l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1) Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2006, nota integrativa, relazione del Consiglio di Amministrazione; 2) Relazione del Collegio Sindacale; 3) Conferimento incarico a Società di Revisione per la certificazione di Bilancio; 4) Varie ed eventuali.
Pinerolo, 06/06/2007
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Giulio Blanc